

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**ROVIGO**

**2015**



**Provincia  
di Rovigo**



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

## Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 26 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

**Raffaele Malizia**

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

**Piero Antonelli**

Direttore generale dell’Upi

**Veronica Nicotra**

Segretario generale dell’Anci



## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 26 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

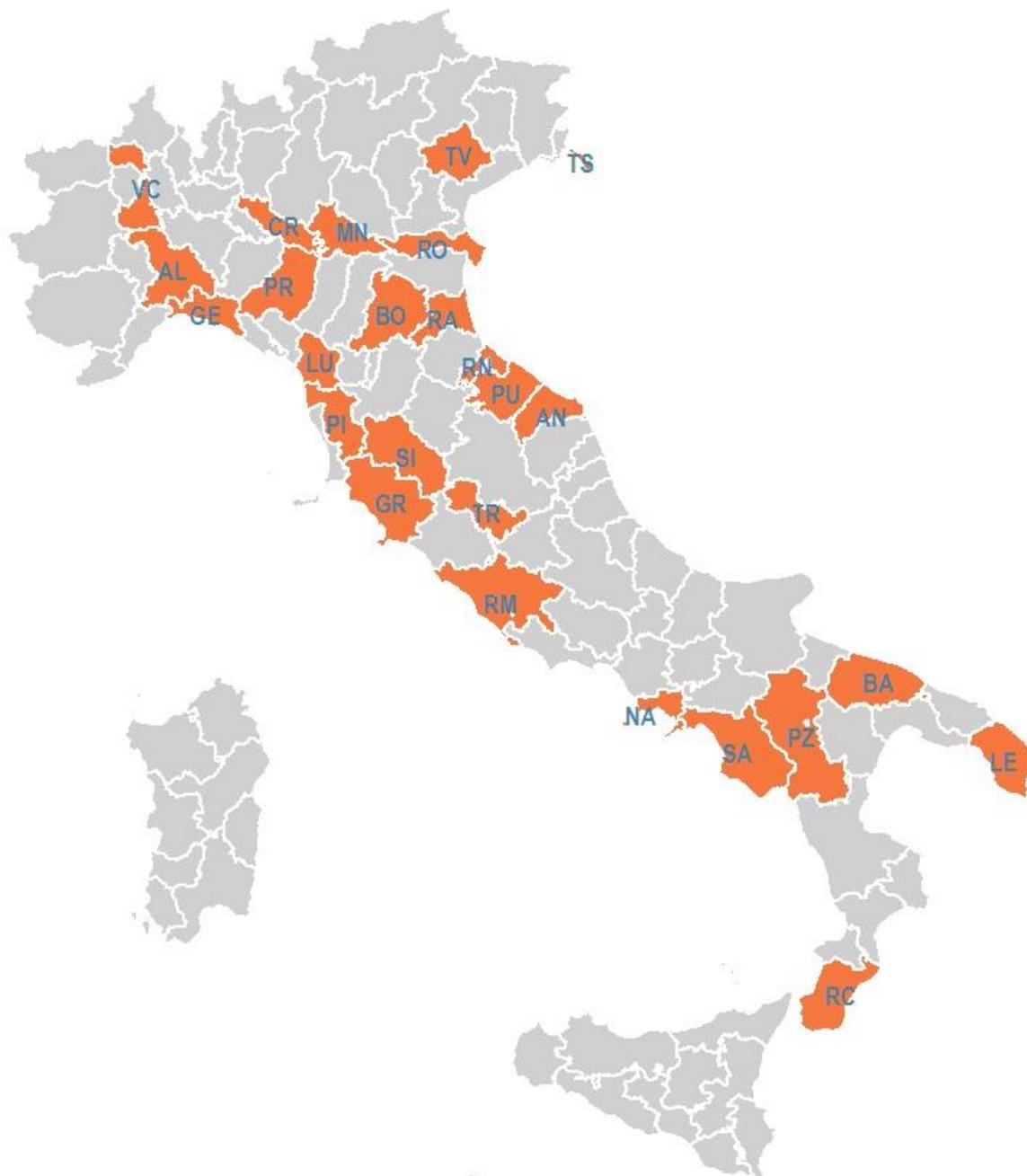
La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**Comitato di Coordinamento del Progetto** CUSPI e Istat

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Rovigo	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



## Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 26 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 116 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

(dati aggiornati al 31 gennaio 2016)

## Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
<b>Istruzione e formazione</b>	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
<b>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</b>	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
<b>Benessere economico</b>	
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
<b>Relazioni sociali</b>	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

**La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.**

## Indicatori

### TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Rovigo	Veneto	Italia
Numero di Comuni	2015	50	579	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.819,4	18.407,4	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	133,3	267,7	201,3
Popolazione residente	2014	242.533	4.927.596	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	40	308	5.638

### POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-6,3	0,2	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-5,6	-1,1	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-0,1	7,5	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	0,1	1,4	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	11,4	14	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	64,4	64,4	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	24,2	21,7	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	51.956	1.237.485	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	21,4	25,5	19,1

### ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	6,4	2,8	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	31,4	32,6	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	62,2	64,6	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	15,8	14,9	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	46,4	49,7	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	5.545,3	134.026,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	22.689,5	27.323,3	24.242,8

## Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

## Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

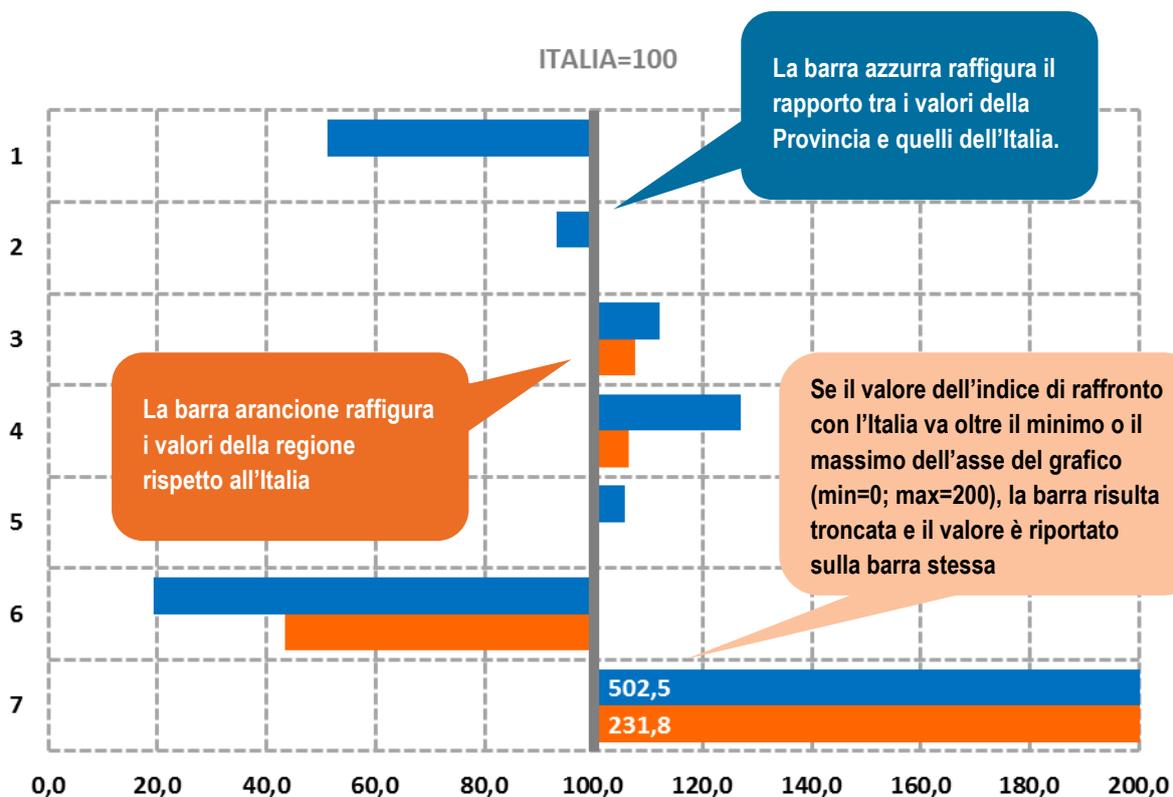
## SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,0	80,3	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,2	85,3	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,1	2,6	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,5	1,1	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	8,6	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	29,6	30,7	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,9	0,8	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,8	4,6	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Il quadro offerto dagli indicatori sulla salute descrive il Polesine come un territorio con caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle del Veneto e dell'Italia, con alcuni scostamenti.

L'aspettativa di vita è leggermente inferiore rispetto alla regionale e alla nazionale, sia per i maschi (79 anni) sia per le femmine (84,2 anni).

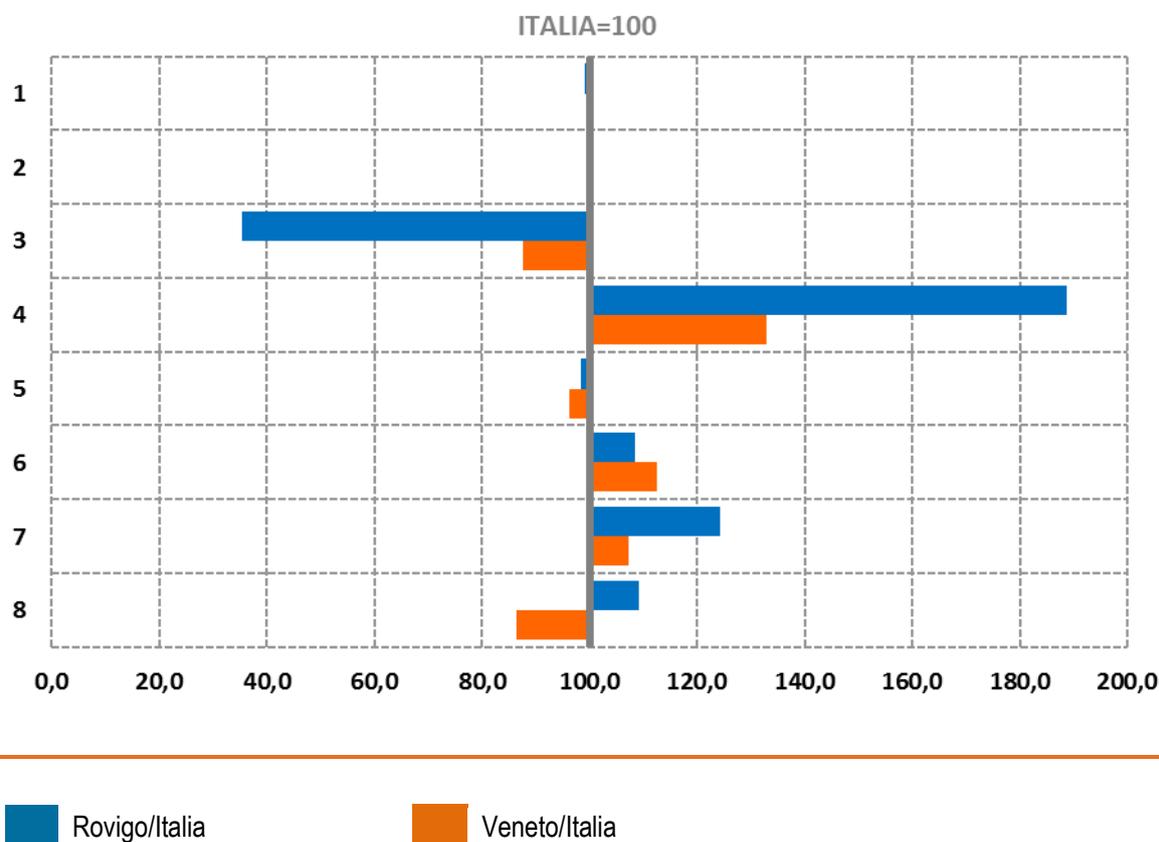
La mortalità infantile, che in Italia sappiamo essere tra le più basse in Europa, nella nostra provincia assume un valore (1,1 morti per mille nati vivi) decisamente inferiore alla media nazionale ed anche a quella regionale.

I tassi standardizzati di mortalità per causa mostrano che nel Polesine, tra i giovani, gli incidenti stradali costituiscono un grave problema. La mortalità per tumore per le persone tra i 20 e i 64 anni si colloca a un livello intermedio tra il Veneto (più basso) e l'Italia (più alto), come pure la mortalità per demenza oltre i 65 anni (con posizioni invertite tra il valore nazionale e regionale). Quest'ultima presenta per Rovigo valori alti (29,6 per 10.000 abitanti della stessa classe di età), essendo tendenzialmente correlata con l'invecchiamento della popolazione.

Nell'anno in esame riscontriamo purtroppo una maggiore frequenza di suicidi rispetto alla regione e all'Italia (il tasso polesano è pari a 0,9 ogni 10.000 abitanti, 0,8 quello regionale, 0,7 quello italiano).

Infine, anche la mortalità evitabile (5,8 per 10.000 abitanti) presenta nel territorio polesano valori superiori al Veneto e all'Italia.

### Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità dei giovani per incidenti di trasporto, ancora elevato rispetto ai valori regionale e nazionale, pone all'attenzione il problema della sicurezza stradale, già oggetto di campagne sulla sicurezza e di controlli da parte delle forze dell'ordine.



La speranza di vita assume valori leggermente inferiori a quelli del Veneto e dell'Italia, ma rimane comunque molto elevata. La mortalità per cause evitabili tramite la prevenzione e lo stile di vita assume un valore non inferiore alla media regionale e nazionale, e richiama pertanto l'attenzione sull'importanza della realizzazione di campagne e progetti informativi sui corretti stili di vita.



Il tasso di mortalità infantile in Polesine presenta un valore decisamente basso, quindi positivo, seppur calcolato su numeri relativamente piccoli e quindi più soggetto a variazioni nel tempo.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	9,8	8,7	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	44,4	37,7	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	98,9	90,5	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	35,0	35,2	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	8,7	8,8	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	210,4	212,6	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	209,1	213,2	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	6,2	7,3	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).  
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

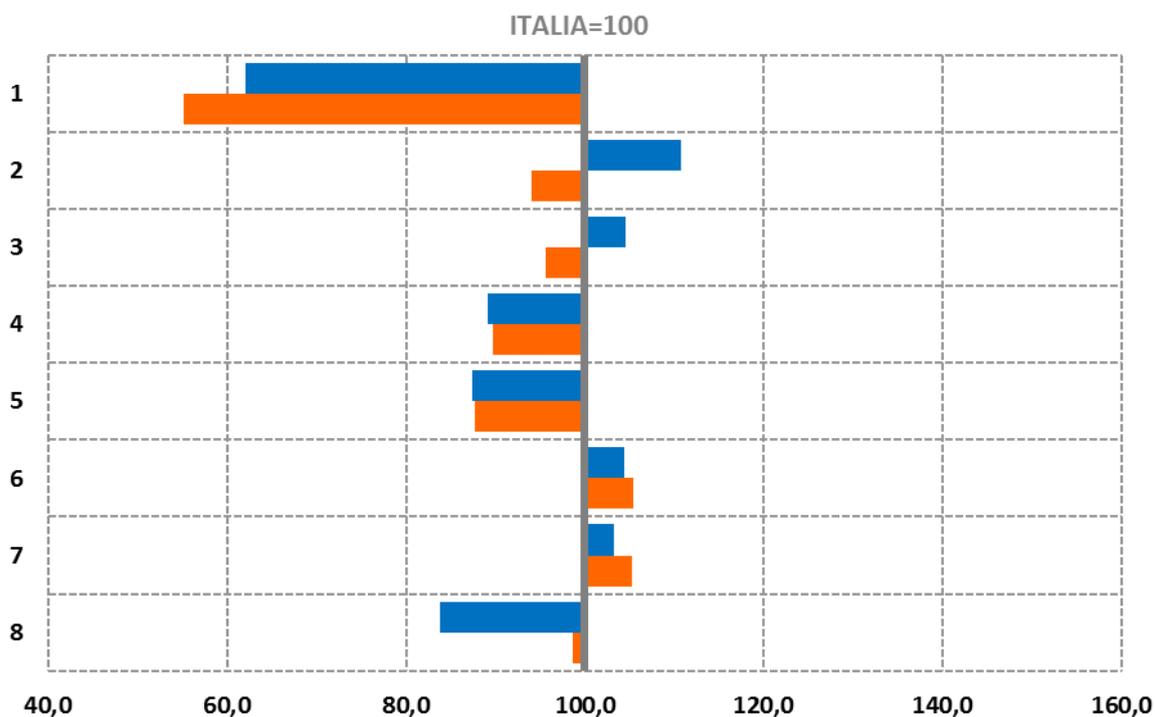
Relativamente alla dimensione dell'istruzione e formazione si nota, per Rovigo, una percentuale significativa, e maggiore del livello regionale, di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi (9,8%), ma si tratta di un dato comunque molto lontano dal valore nazionale (15,8%).

Di conseguenza, il numero di persone in età lavorativa con istruzione non elevata è più alto che altrove (44,4% rispetto al 37,7% del Veneto e 40,1% dell'Italia) e in effetti, in questo ambito, il territorio polesano sconta ancora oggi gli effetti di una criticità passata quanto a livelli di scolarità, rispetto ad altri territori della stessa regione. Negli ultimi decenni il gap sembra tendere a ridursi, come mostrato dagli indicatori relativi alla partecipazione all'istruzione secondaria, particolarmente alti (98,9%) e maggiori dei corrispondenti livelli regionale e nazionale, ed a quella terziaria, in linea con la regionale, anche per quanto attiene le facoltà scientifiche e tecnologiche.

I livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti (misurati dai risultati dell'indagine INVALSI) sono vicini ai valori veneti (punteggi medi pari a circa 210 nel Polesine e 213 in Regione), ben al di sopra del dato nazionale (pari a circa 202).

Le persone in età lavorativa in formazione permanente (6,2%) sono invece in percentuale inferiore rispetto alla regione (7,3%) e all'Italia (7,4%).

## Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



In Polesine la percentuale di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi è maggiore del valore regionale e nazionale ed è più alta la quota di persone in età lavorativa con istruzione non elevata; inoltre, è bassa la quota di persone in età lavorativa in formazione permanente.



La partecipazione all'istruzione terziaria, ed in particolare la scelta delle facoltà di tipo scientifico e tecnologico, è buona ed eguaglia il dato regionale, anche se entrambi sono inferiori al dato italiano.



I punteggi che determinano i livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti, basati sui test dell'INVALSI, risultano decisamente elevati (ben più dei corrispondenti valori nazionali) e solo di poco inferiori ai dati regionali.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	15,9	12,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	10,2	7,9	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	65,0	68,4	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-23,4	-20,0	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	33,6	38,0	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	76,9	80,9	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,3	7,5	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	26,6	18,0	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	26,1	31,2	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,5	1,6	1,7

(\*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

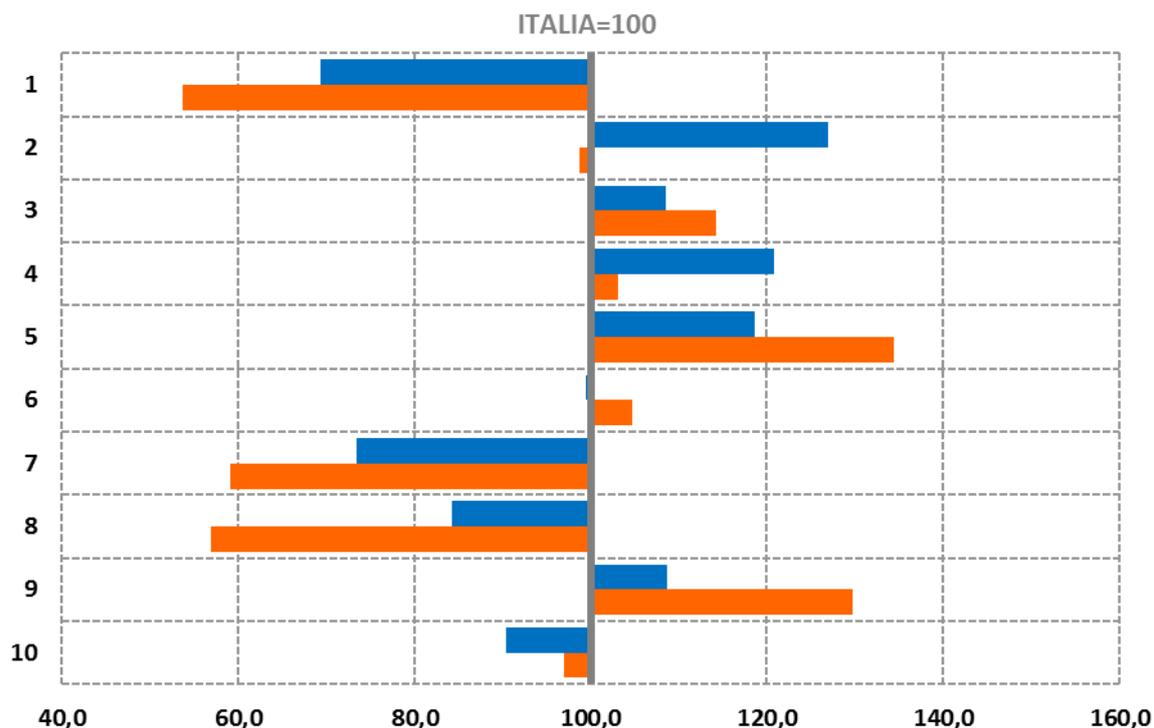
Nell'ambito del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita, la provincia di Rovigo si colloca in generale in una situazione intermedia tra l'Italia e il Veneto, certamente migliore rispetto ad altri territori pur senza raggiungere il livello medio regionale. Tuttavia, i tassi generali si avvicinano di più ai valori del Veneto, più positivi, che a quelli italiani, più negativi: ad esempio l'occupazione tra i 20 e i 64 anni è al 65%, al 68,4% nel Veneto e al 59,9% in Italia, e la disoccupazione tra i 15 e i 74 anni è pari al 9,3%, nel Veneto è 7,5% e a livello nazionale 12,7%. La distanza dai dati regionali aumenta però per le classi di età comprese tra i 15 e i 29 anni, evidenziando così la posizione di svantaggio dei giovani polesani rispetto sia alla media dei coetanei veneti sia al complesso della popolazione polesana.

Anche le differenze di genere sono più significative nel nostro territorio rispetto ad altri, rilevando una condizione più sfavorevole per le donne polesane nella partecipazione al lavoro (la mancata partecipazione femminile supera di 10,2 punti percentuali quella maschile) e nell'occupazione (quella maschile supera di 23,4 punti percentuali quella femminile).

La percentuale delle giornate retribuite in media nell'anno per lavoratore dipendente è, nella provincia di Rovigo, pari a 76,9, inferiore al Veneto (80,9) e, seppur di poco, anche al dato italiano (77,3).

Per quanto riguarda i due indicatori della rischiosità degli infortuni sul lavoro, sono entrambi più bassi, sia quello generale (26,1 per 1.000 addetti) sia quello per infortuni gravi (1,5 per 1.000 addetti), rispetto a quelli regionali (rispettivamente 31,2 e 1,6 per 1.000 addetti).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



Le differenze di genere nella partecipazione al lavoro e nel tasso di occupazione mettono in luce che le donne polesane sono più svantaggiate rispetto alle residenti in altri territori.



Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è sensibilmente più basso rispetto al dato nazionale e più vicino a quello, migliore, relativo al Veneto. Analogamente, il Polesine si colloca in una posizione intermedia per quanto riguarda l'occupazione e la disoccupazione, anche con riferimento alla popolazione giovanile.



Nonostante la rischiosità degli infortuni sul lavoro sia leggermente più alta di quella nazionale, gli infortuni gravi nel periodo considerato hanno avuto un'incidenza inferiore. Entrambi i valori sono inferiori rispetto ai regionali.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	39.417	45.584	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	18.637	21.684	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.597	16.814	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	6,6	8,7	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	405,4	426,0	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.489	-8.993	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	6.410	7.467	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,1	2,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,5	1,3	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).  
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

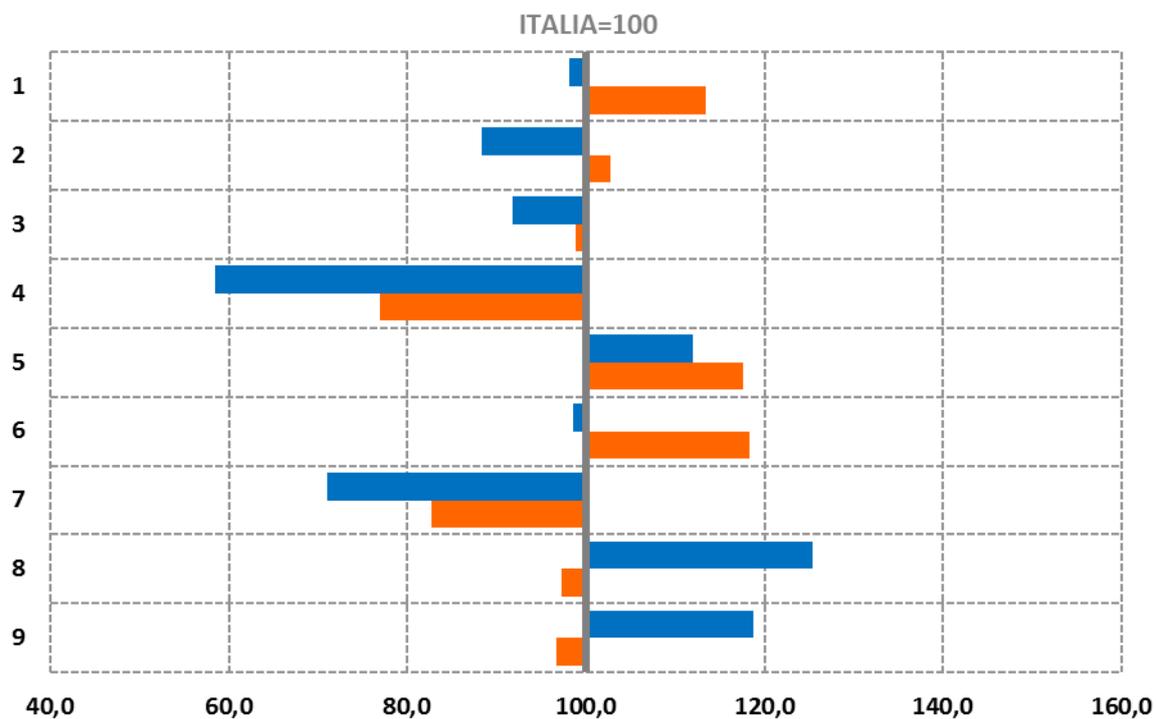
Sotto il profilo del benessere economico, il Polesine non presenta purtroppo una situazione molto confortante. Il reddito lordo disponibile familiare, di 39.417 euro, è sensibilmente inferiore al livello medio veneto e la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è più sfavorevole rispetto alla media regionale, con una differenza di circa 3.000 euro; allo stesso modo, i pensionati devono fare i conti con una pensione media più bassa rispetto al complesso di pensionati veneti. I valori dei tre indicatori citati relativi al reddito sono inferiori anche ai corrispondenti nazionali.

Emerge tuttavia che l'incidenza tra i pensionati polesani di quelli con pensione di importo inferiore a 500 euro è minore (6,6%) rispetto al dato regionale (8,7%) e nazionale (11,3%).

Meno negativi appaiono gli indicatori relativi alla ricchezza ed alle disuguaglianze. Infatti, il valore dell'ammontare del patrimonio medio familiare (405,4 migliaia di euro) risulta superiore alla media nazionale (362,3 migliaia di euro), anche se non è allineato con quello regionale (426 migliaia di euro). Per quanto riguarda le disuguaglianze nella retribuzione da lavoro dipendente, nel Polesine risultano meno svantaggiate sia le donne, che comunque guadagnano mediamente 7.489 euro in meno rispetto agli uomini (a fronte di un differenziale pari a 8.993 nel Veneto e a 7.601 a livello nazionale), sia le giovani generazioni di lavoratori, con una differenza di 6.410 euro in meno rispetto ai lavoratori con 40 anni e più (meno 7.467 nel Veneto e 9.030 in Italia).

La situazione economica presenta inoltre delle criticità sia in relazione ai provvedimenti di sfratto (3,1 famiglie su 1.000) sia alle sofferenze bancarie (1,5%): questi indicatori evidenziano un disagio più marcato nel confronto con gli altri livelli territoriali.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



Gli importi medi del reddito disponibile per famiglia, della retribuzione media dei lavoratori e della pensione risultano più bassi rispetto agli altri livelli territoriali.



Le differenze di genere e generazionali delle retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti della provincia di Rovigo sono meno evidenti rispetto agli altri territori.



Le famiglie polesane possiedono mediamente un ammontare di patrimonio che supera sensibilmente quello italiano.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	37,8	29,8	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	7,1	4,4	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,4	3,2	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	3,6	2,6	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,4	4,0	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,3	1,6	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	66,4	59,5	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	11,3	12,7	10,3

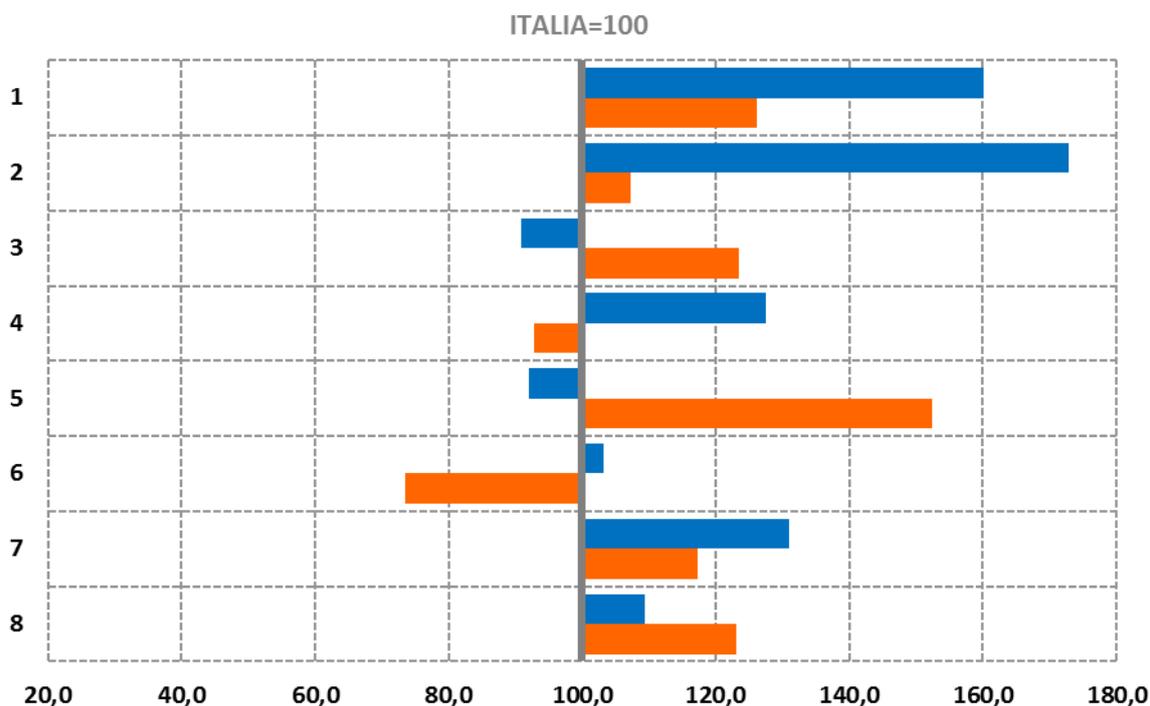
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).  
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

Il quadro della dimensione relazioni sociali che si delinea nella provincia di Rovigo rileva prima di tutto un'attenzione nei confronti delle problematiche collegate al tema della disabilità: a fronte di un tasso di presenza di alunni disabili più alto dei corrispondenti regionale e nazionale, la percentuale di strutture scolastiche prive di barriere architettoniche è decisamente più elevata (rispettivamente 37,8% a fronte del 29,8% e del 23,6%) anche se ancora lontana da un livello ottimale.

Rispetto al tema "società civile" si riscontrano concentrazioni di cooperative sociali (2,3 per 10.000 abitanti) e soprattutto di istituzioni non profit (66,4 per 10.000 abitanti) maggiori rispetto alle corrispondenti veneta e italiana. Il numero di persone impegnate nel volontariato sociale è, percentualmente, ad un livello intermedio tra il dato regionale e quello nazionale (11,3 volontari ogni 100 abitanti).

Per quanto attiene il tema dell'immigrazione, la percentuale di acquisizioni di cittadinanza dei residenti stranieri (2,4%) è inferiore a quella veneta (4%), anche a causa del fatto che l'immigrazione è un fenomeno relativamente più recente nel territorio polesano rispetto ad altre province venete.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



L'acquisizione della cittadinanza italiana da parte degli stranieri residenti non raggiunge i livelli regionali e nazionali, ma si tratta di un dato che risente delle caratteristiche strutturali della provincia, zona a più recente immigrazione.



La percentuale di strutture scolastiche prive di barriere architettoniche è più alta che altrove ma distante dal 100% dell'accessibilità.



Nella provincia di Rovigo c'è una buona rete di cooperative sociali e istituzioni non profit, con una partecipazione di volontari superiore al dato nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	64,2	63,9	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	66,6	66,4	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	33,1	29,4	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	37,0	32,6	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,25	0,23	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,87	0,87	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,18	0,23	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,80	0,78	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).  
Anni: 2014 (indicatori 1-4); 2012 (indicatori 5-8).

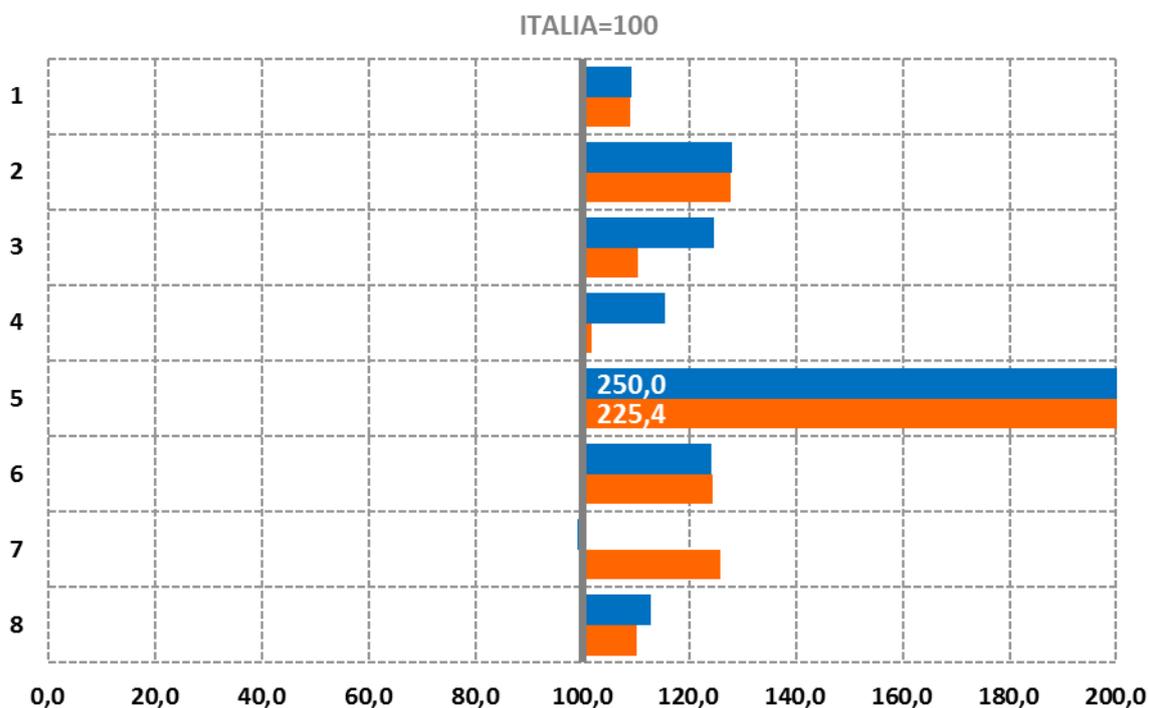
La dimensione politica e istituzioni è rappresentata dagli indicatori relativi a partecipazione elettorale, inclusività delle istituzioni ed amministrazione locale. Rispetto al primo tema, le percentuali di partecipazione al voto testimoniano, per le europee del 2014, un afflusso alle urne superiore a quello regionale e a quello nazionale (64,2%); per le regionali del 2010, la percentuale dei votanti in Polesine è stata praticamente uguale a quella del Veneto (66,6% versus 66,4%).

Relativamente all'inclusività delle istituzioni, la presenza nelle amministrazioni comunali delle donne (33,1%) e dei giovani (37%) si rivela più consistente rispetto ai dati regionale e nazionale.

In tema di amministrazione locale, la Provincia di Rovigo dimostra una buona capacità di finanziamento interno attraverso le entrate extratributarie, la riscossioni di crediti e le alienazioni di beni patrimoniali soprattutto rispetto alla media delle Province italiane (rispettivamente 0,25 e 0,10 per euro di entrata); la capacità di riscossione delle entrate è uguale alla media delle Province del Veneto (0,87 per euro di entrata) e superiore alla media delle Province italiane (0,70 per euro di entrata).

I Comuni polesani eguagliano la media dei Comuni italiani relativamente alla capacità di finanziamento interno (0,18 per euro di entrata), inferiore alla media veneta (0,23 per euro di entrata), mentre mostrano una buona capacità di riscossione (0,80 per euro di entrata) rispetto sia al dato regionale sia a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



I Comuni polesani mostrano una bassa capacità di reperire risorse attraverso il finanziamento interno.



I dati sulla partecipazione politica dei cittadini sono positivi se confrontati agli altri livelli territoriali.



Buona la capacità di finanziamento interno attraverso entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazioni di beni patrimoniali da parte della Provincia di Rovigo. Il livello di inclusività di giovani e donne nelle istituzioni comunali è decisamente elevato rispetto alle altre realtà regionali e nazionali.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	-	0,2	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	350,4	421,4	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	15,3	16,0	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	181,8	240,9	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,2	2,2	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,3	4,9	4,6

(\*) escluse le autostrade

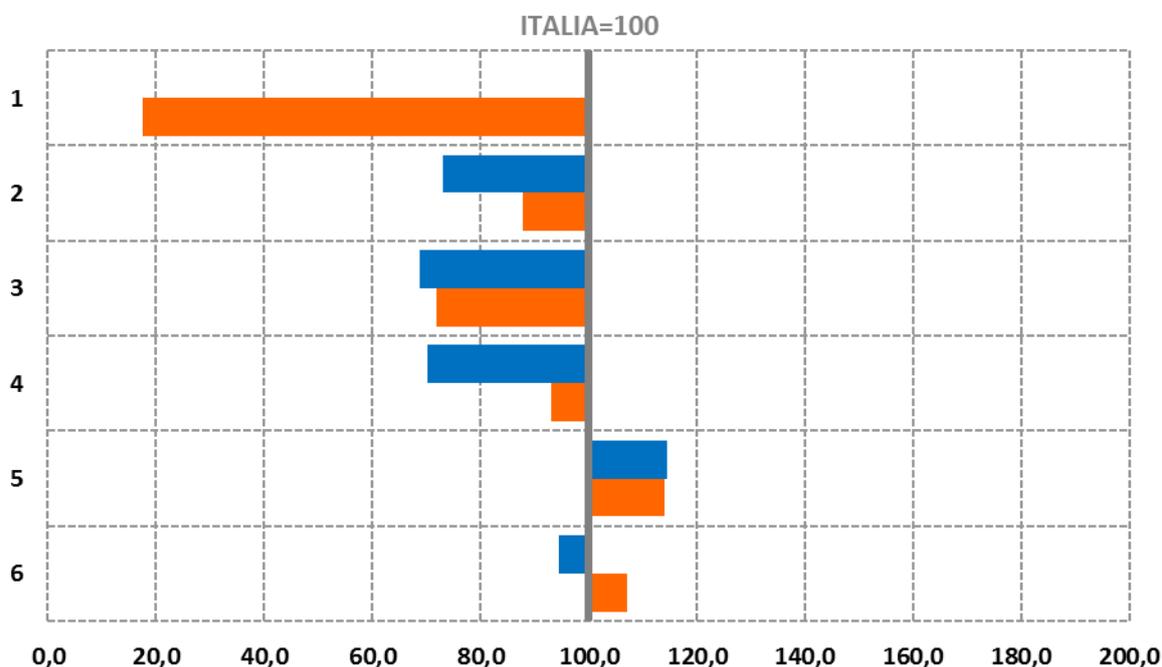
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Nella provincia di Rovigo la sicurezza dei cittadini, sia per quanto riguarda la criminalità che per quanto riguarda il rischio stradale, non evidenzia, fortunamente, picchi di attenzione. Gli indicatori in relazione al tema della criminalità rivelano in generale un territorio meno delittuoso rispetto alla situazione generale del Veneto e dell'Italia. La provincia di Rovigo è caratterizzata, nell'anno considerato, dall'assenza di omicidi; i delitti denunciati sono 350,4 ogni 10.000 abitanti, valore sensibilmente più basso di quello veneto (421,4) e di quello italiano (480,2); la percentuale dei delitti violenti denunciati non si discosta molto da quello regionale (15,3 versus 16 ogni 10.000 abitanti) ed entrambi sono decisamente più bassi rispetto all'indicatore nazionale (22,3). Per quanto riguarda i delitti diffusi denunciati (furti e rapine in abitazioni) nella provincia di Rovigo l'indicatore è di molto inferiore rispetto al Veneto e all'Italia, essendo rispettivamente pari a 181,8, a 240,9 ed a 258,7 delitti per 10.000 abitanti.

Meno positive sono le considerazioni in tema di sicurezza stradale, perché la provincia polesana, nel 2013, ha registrato una percentuale di morti di 2,2 per 100 incidenti stradali, dato identico a quello rilevato nel Veneto e superiore a quello italiano (1,9%). Se si considerano gli incidenti mortali avvenuti nelle strade extraurbane (escluse le autostrade), il tasso corrispondente sale fino ad un valore pari a 4,3 morti per 100 incidenti con lesioni a persone per la provincia di Rovigo, inferiore tuttavia ai valori di 4,9 per il Veneto e di 4,6 per l'Italia.

## Indici di confronto territoriale Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



 Rovigo/Italia

 Veneto/Italia



Dal confronto coi dati regionali e quelli nazionali non emergono particolari criticità.



Le strade del territorio polesano e del Veneto sono in generale meno sicure di quelle italiane mentre, considerando solo la rete extraurbana, i differenziali di sicurezza sono sensibilmente migliori. Il dato quindi suggerisce interventi per migliorare i livelli di sicurezza, in particolare nei tessuti urbani.



La criminalità in Polesine è un fenomeno meno rilevante rispetto alla regione e all'Italia, come dimostrano i valori di tutti gli indicatori considerati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	72,1	74,4	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,2	2,4	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,7	0,6	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	4.151,5	16.466,4	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

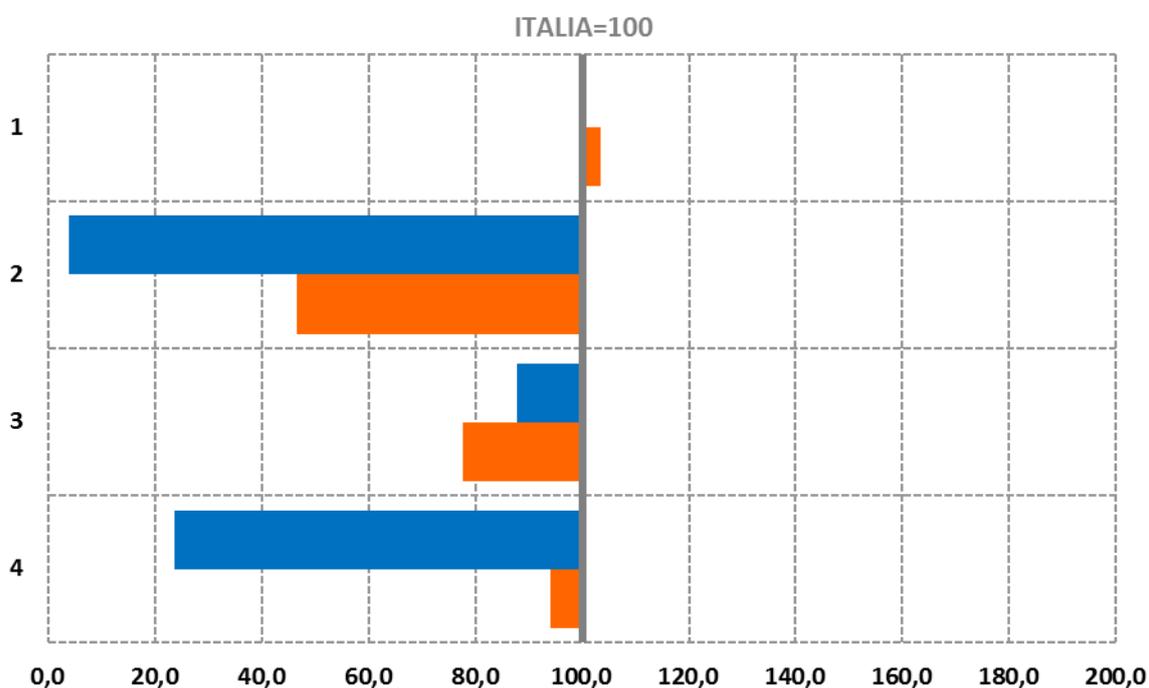
La dimensione relativa a paesaggio e patrimonio culturale si articola attraverso quattro indicatori che evidenziano alcune caratteristiche architettoniche, paesaggistiche e culturali del territorio polesano.

L'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni, svoltosi nel 2011, ha messo in luce che gli edifici costruiti prima del 1919, cioè il tessuto urbano storico, sono per il 72,1% conservati in buone condizioni; si tratta di un valore di poco superiore al nazionale mentre nella regione del Veneto la situazione riporta un dato migliore.

Il comune capoluogo, Rovigo, presenta invece una minore dotazione di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, in quanto raggiunge una densità pari ad appena lo 0,2% della superficie urbana, un valore decisamente basso rispetto allo stesso dato dei livelli regionale e nazionale.

Nonostante la presenza di musei, di aree archeologiche e di complessi monumentali accessibili al pubblico, statali e non statali, si collochi in una posizione intermedia a quella veneta e italiana, incidendo per lo 0,7 per 10.000 abitanti (0,6 è il dato veneto e 0,8 quello italiano), le strutture museali fruibili hanno accolto 4.151,5 visitatori per ogni 10.000 abitanti, valore decisamente basso rispetto a quello veneto (16.466,4) e italiano (17.491,4).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



I musei, le aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accolgono pochi visitatori, probabilmente a causa della dislocazione territoriale di tali strutture, piuttosto distanti tra loro.



La provincia di Rovigo è caratterizzata da una discreta presenza di musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico.



La percentuale del patrimonio urbano "storico" che risulta in buone condizioni è positiva grazie agli interventi di manutenzione e ristrutturazione operati negli anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	27,7	....	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	65,0	....	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.154,2	1.129,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	197,7	228,9	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km <sup>2</sup>	16,3	....	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	31,4	27,9	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km <sup>2</sup>	-	10,7	36,2

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

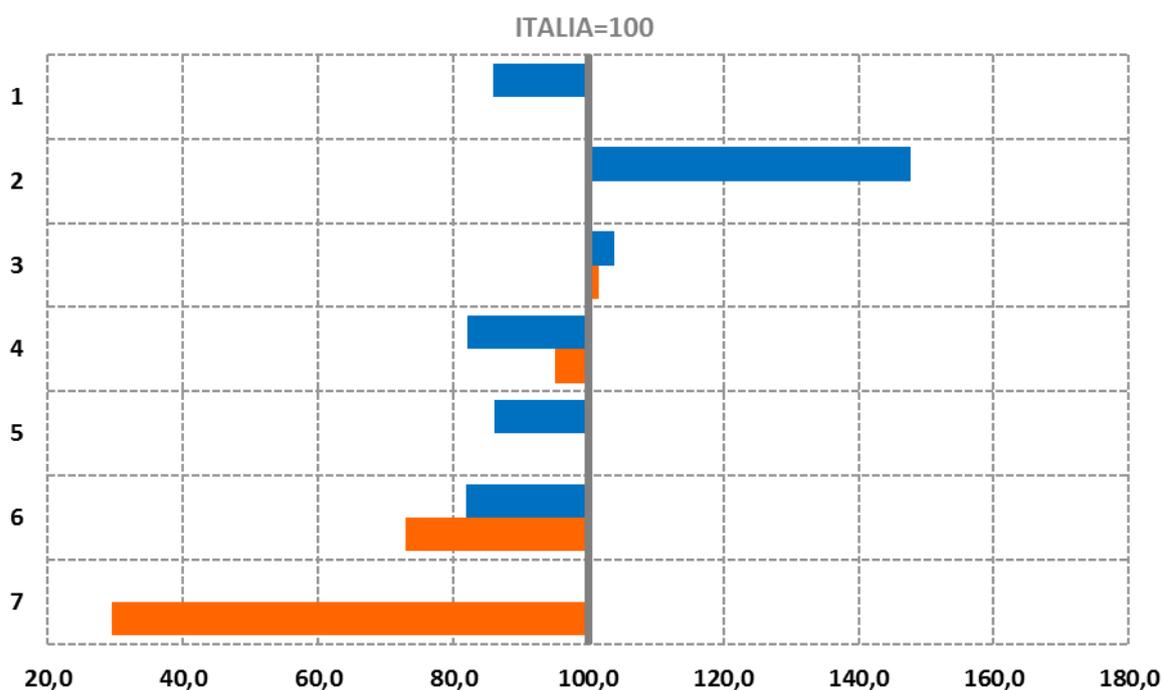
La dimensione ambiente tocca tre importanti temi, anche se i dati disponibili in alcuni casi sono riferibili al solo capoluogo e non a tutto il territorio provinciale. Nel primo tema, relativo alla qualità ambientale, la situazione del capoluogo polesano è peggiore rispetto alla media italiana, sia in relazione alla disponibilità di verde urbano (27,7 m<sup>2</sup> per abitante a Rovigo contro i 32,2 m<sup>2</sup> per abitante in Italia) sia rispetto al numero di giorni nei quali è stata superata la soglia per l'inquinamento da PM10, pari a 65 a Rovigo ed a 44 per l'Italia.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, risulta che nel Polesine ci sia un consumo maggiore di energia elettrica per uso domestico (1.154,2 kw per abitante) rispetto alla media nazionale (1.112,1 kw per abitante) e regionale (1.129,1 kw per abitante), mentre l'acqua potabile erogata per abitante è inferiore sia ai livelli veneti sia a quelli nazionali.

In tema di sostenibilità ambientale, la rete di piste ciclabili di Rovigo (16,3 km per 100 km<sup>2</sup>) è meno estesa rispetto alla media dei capoluoghi delle province italiane. La percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale dell'energia consumata, 31,4% nel territorio della provincia di Rovigo, è invece maggiore rispetto alla media veneta (27,9%) ma inferiore a quella italiana (38,3%).

Non esistono discariche di rifiuti urbani nel territorio provinciale di Rovigo.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



Le 65 giornate di superamento dei limiti del PM10 nel capoluogo sottolineano una cattiva qualità dell'aria che suggerisce interventi in materia. La disponibilità di piste ciclabili nell'area urbana è ancora a livelli bassi.



Abbastanza positiva è la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili, sicuramente migliorabile per raggiungere almeno il dato italiano.



I dati sull'utilizzo di acqua potabile in provincia di Rovigo sono positivi ed evidenziano consumi più contenuti rispetto ad altri territori.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	66,7	113,9	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	6,2	5,5	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	6,2	9,0	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	1,8	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	7,2	7,8	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	11,3	13,0	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	22,1	25,6	28,2

(\*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

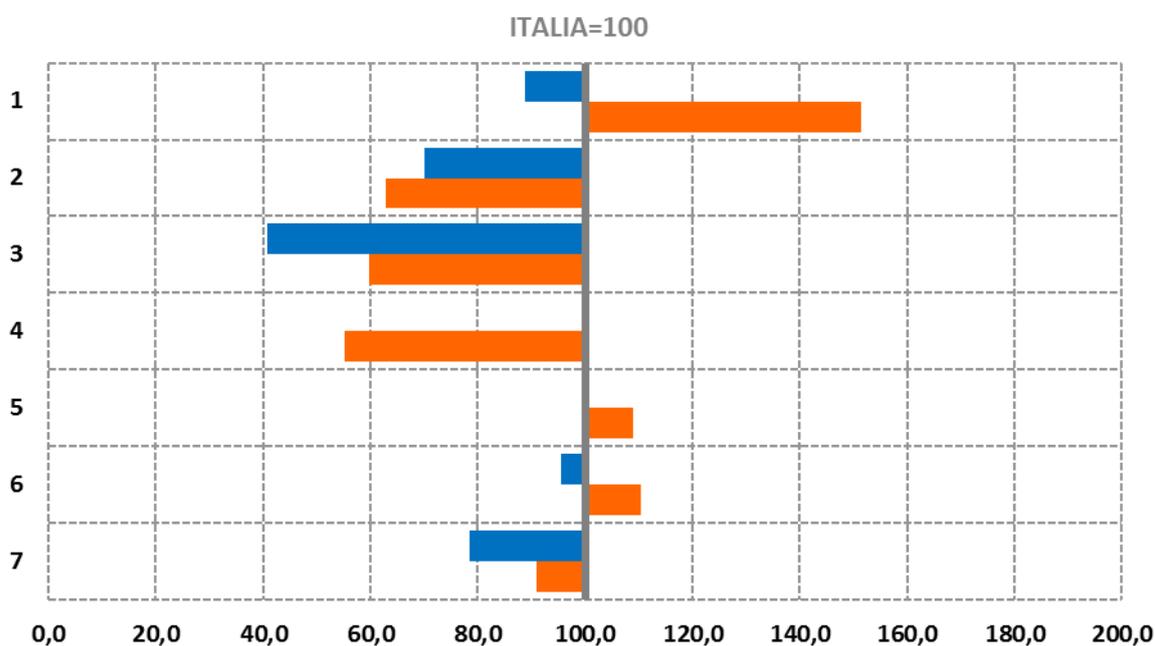
Nei settori dell'innovazione e della ricerca la provincia di Rovigo non sembra avere degli indicatori particolarmente promettenti. La propensione alla brevettazione (66,7 per 1.000.000 di abitanti) è di molto inferiore al Veneto (113,9), mentre rispetto alla media nazionale la distanza è più contenuta (75,2). Analogamente, è inferiore ai valori regionale e nazionale l'incidenza dei brevetti nel settore dell'Information and Communication Technology, mentre nelle biotecnologie l'incidenza è pari a zero per il 2010.

Migliore è la vocazione del territorio per l'alta tecnologia (High Tech), come appare dalla corrispondente incidenza dei brevetti, pari a 6,2% contro il 5,5% del Veneto, pur rimanendo più bassa rispetto al valore nazionale, che incide per l'8,8%.

Il flusso di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche (uno degli indicatori in linea con la strategia di Europa 2020) è in linea col dato nazionale (7,2 è il valore dell'indicatore nei due dettagli territoriali), ma leggermente inferiore a quello regionale; mentre per quanto riguarda il flusso totale (comprensivo cioè delle lauree specialistiche), il territorio polesano risulta leggermente in svantaggio: 11,3 per 1.000 abitanti per Rovigo e 11,8 per 1.000 abitanti per l'Italia; entrambi si mantengono a livelli inferiori del corrispettivo valore del Veneto (13 per 1.000 abitanti).

Infine, la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza delle imprese del territorio polesano, pari al 22,1%, risulta significativamente più bassa sia del Veneto (25,6%) sia dell'Italia (28,2%).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



La propensione alla brevettazione nel territorio polesano risulta bassa e, tra i brevetti presentati nel 2010, nessuno riguarda il settore biotecnologia. E' inoltre inferiore rispetto al Veneto e all'Italia la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza.



Tra i brevetti presentati, l'incidenza di quelli nel settore High Tech è leggermente superiore alla media regionale.



La propensione dei giovani residenti in provincia di Rovigo a laurearsi in discipline tecnico scientifiche è in linea con il dato nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	12,6	11,0	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,7	3,6	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,3	1,6	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	64,0	64,6	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	77,0	126,2	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	1,4	5,1	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	76,1	126,5	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).  
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

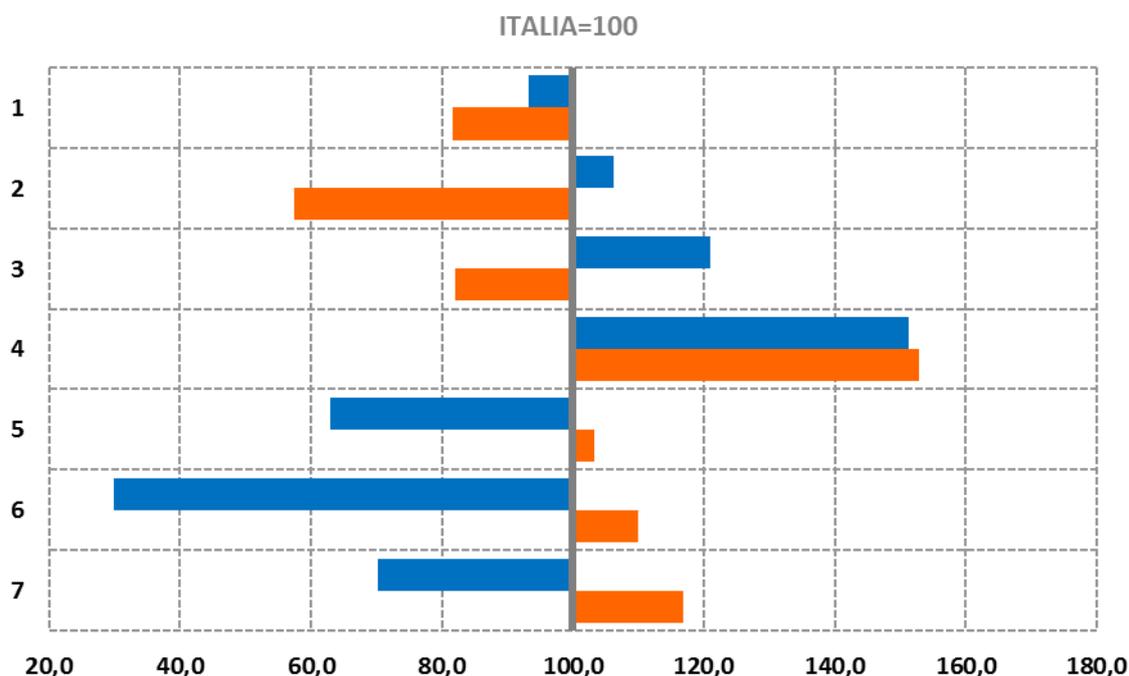
La qualità dei servizi nei contesti socio-sanitario e di pubblica utilità, non sembra differenziarsi significativamente nel Polesine dai livelli regionale e nazionale. Per quanto attiene il primo tema, la percentuale di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia (12,6%) è superiore a quella veneta (11%), ma inferiore a quella nazionale (13,5%); l'emigrazione ospedaliera in altra regione, quantificata nel 6,7% del totale dei ricoveri dei residenti, è in linea col dato nazionale ma superiore a quello regionale. La lettura di quest'ultimo dato non può prescindere dal confronto con la conformazione geografica del Polesine, che può favorire gli spostamenti verso le regioni confinanti.

In relazione alla pubblica utilità, il primo indicatore, ovvero le interruzioni del servizio elettrico senza preavviso, è maggiore rispetto agli altri dettagli territoriali considerati, mentre la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, pari al 64%, è da anni considerata di buon livello ed è in linea con la media veneta (64,6%) e superiore alla nazionale (42,3%).

Per quanto concerne la mobilità, la densità di linee urbane del trasporto pubblico locale e dei posti-km offerti è sensibilmente inferiore a Rovigo rispetto alla media degli altri capoluoghi di provincia, ma occorre considerare che il tessuto urbano è quello caratteristico di una piccola cittadina, per la quale la capillarità della rete di trasporti pubblici è relativamente meno necessaria che altrove.

L'indice di sovraffollamento dell'unico istituto di pena di Rovigo è di 76,1 per cento posti disponibili, quindi inferiore alla capienza regolamentare, ed evidenzia una situazione certamente molto migliore rispetto al Veneto e all'Italia, dove l'indicatore sopravanza il 100% (rispettivamente pari al 126,5% ed al 108,3%).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



La densità delle linee del servizio di trasporto pubblico locale urbano a Rovigo risulta inferiore ad altri capoluoghi di provincia, ma questo aspetto può essere correlato con le dimensioni e le caratteristiche della cittadina. Sono inoltre più frequenti le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso



La quota di bambini che usufruiscono di servizi per l'infanzia si colloca ad un livello intermedio tra quelli regionale e nazionale. L'emigrazione ospedaliera fuori regione è invece superiore ai valori di Veneto e Italia, a causa probabilmente della vicinanza di altre regioni



L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena denota attualmente l'assenza del problema. Positiva, ma ancora migliorabile, la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti nel territorio polesano.

# GLOSSARIO

## Salute

### **1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **3 - Tasso di mortalità infantile:**

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:**

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Tasso di mortalità per suicidio:**

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):**

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

### **1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:**

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:**

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:**

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:**

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:**

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

### **8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:**

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

## **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

### **1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):**

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### **3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

## **8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

## **9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **Benessere economico**

### **1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:**

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

### **2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **4 - Pensionati con pensione di basso importo:**

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:**

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

### **6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

#### **8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

#### **9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

### **Relazioni Sociali**

#### **1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:**

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

#### **4 - Presenza di alunni disabili:**

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

#### **5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:**

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **6 - Diffusione delle cooperative sociali:**

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **7 - Diffusione delle istituzioni non profit:**

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

#### **8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:**

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

### **Politica e Istituzioni**

#### **1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):**

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

### **5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

### **6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

## **Sicurezza**

### **1 - Tasso di omicidi:**

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

### **2 - Delitti denunciati:**

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **3 - Delitti violenti denunciati:**

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **4 - Delitti diffusi denunciati:**

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **5 - Morti per cento incidenti stradali:**

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

### **6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:**

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

## **Paesaggio e patrimonio culturale**

### **1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:**

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

### **2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

### **3 - Strutture museali fruibili:**

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

### **4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:**

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## **Ambiente**

### **1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **3 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

### **4 - Acqua potabile erogata giornalmente:**

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **5 - Densità piste ciclabili:**

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

### **7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):**

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## **Ricerca e Innovazione**

### **1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):**

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

## **5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:**

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## **7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

## **Qualità dei servizi**

### **1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

### **2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:**

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:**

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## **Comitato di Coordinamento del Progetto**

### **Cuspi:**

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

### **Istat:**

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

### **Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:**

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

## **Gruppo di lavoro**

### **Istat:**

Carlo Declich

### **Provincia di Rovigo:**

Cinzia Viale, Donatella Bolognese, Alessia Scarparo

### **Progetto grafico e impaginazione**

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

### **Editore: UPI/CUSPI**

Data di chiusura della pubblicazione: 29 febbraio 2016

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)